



CRAL SICILIA

CONSULTA REGIONALE delle AGGREGAZIONI LAICALI

L'EUROPA CHE SOGNIAMO E CHE VOGLIAMO COSTRUIRE

In Occasione delle prossime elezioni europee, come Consulta delle Aggregazioni laicali della Sicilia,

- consapevoli del turbolento momento storico che l'Europa sta attraversando per il soffiare di venti disgregatori, alimentati da logiche di esasperati nazionalismi o di demagogici populismi;
- consci delle nobili idealità che ne hanno motivato la nascita, ma altrettanto consapevoli delle sue numerose inesprese potenzialità e delle incompiutezze programmatiche accumulate nel corso degli anni, che hanno smorzato ed offuscato il fascinoso sogno di una casa europea comune;
- convinti dello straordinario ruolo sociale, etico e politico che l'Europa, se rinvigorita negli ideali fondativi ispiratori, può continuare a esercitare

ESORTIAMO

coloro che avranno l'onere e l'onore di rappresentare il popolo europeo nel parlamento di:

1. considerare **prioritaria la dignità della persona**, fondamento della convivenza civile e criterio regolativo della politica, mai subalterna alla cieca egemonia di logiche economiche e finanziarie;
2. ispirare ogni atto e ogni riforma istituzionale, sociale e politica alla **promozione della pace, alla difesa del Bene comune, alla democrazia, agli ideali di libertà e di giustizia sociale**;
3. affrontare con coraggiosa e creativa operosità le questioni sociali che travagliano il nostro continente, quali la **problematica migratoria, il lavoro, la tutela dell'ambiente**;
4. alimentare con alto ed esemplare senso di responsabilità le motivazioni morali di una sana convivenza sociale **all'insegna dell'unità, dell'accoglienza e della solidarietà, del rispetto delle regole civili**;
5. promuovere politiche **sociali a favore della famiglia, dei giovani, dei meno abbienti e della custodia della vita**;

6. far maturare sempre più la **cultura del rispetto delle regole** contro le diverse illegalità ed opportunismi comportamentali che offuscano gli ideali comuni

7. non misconoscere, nascondere, cancellare la radice cristiana dell'Europa, rispettosa della libertà di coscienza e con essa dei diritti fondamentali dell'uomo.

AUSPICANDO

che la società civile tutta :

1. sia convinta protagonista **dell'azione di rinnovamento culturale ed etico dell'Europa** e metta in rete energie virtuose per una corale ritessitura del contesto sociale;

2. sia animatrice di dialogo, di rispetto reciproco, e di pacifica e collaborativa convivenza delle diverse identità, preziosa fucina per progettualità di ampio respiro.

CHIEDIAMO

alla comunità cristiana di essere responsabilmente consapevole della sua identità affinché:

1. contribuisca con determinazione al rilancio del progetto politico europeo, fedele agli ideali dei padri fondatori;

2. si faccia coscienza critica, fermento culturale, presenza promozionale di alti valori e di unità .

Come cattolici, infatti, al di là del legittimo pluralismo politico che ci caratterizza e con rinnovato spirito di responsabilità e credibilità, non possiamo restare neutrali e indifferenti rispetto ai possibili scenari futuri, a cui l'Europa che sogniamo e che vogliamo costruire si aprirà.

Ci richiama e ci conforta in questa direzione il ricco e sempre stimolante magistero della Chiesa:

“L’Unione Europea nasce come unità delle differenze e unità nelle differenze. Le peculiarità non devono perciò spaventare, né si può pensare che l’unità sia preservata dall’uniformità. Essa è piuttosto l’armonia di una comunità.

(Papa Francesco, Discorso ai capi di stato e di governo dell’Unione Europea in occasione del 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma, 24 marzo 2017).

Le imminenti elezioni europee ci spingono quindi a richiamare tutti alla necessità di partecipare con spirito veramente democratico per respingere ogni forma di astensionismo. L'Europa futura potrà essere ancora più unita, solidale, accogliente e integrativa.